

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2017

L'andamento complessivo	1
I settori industriali	2
La dimensione delle imprese	8
Le esportazioni regionali (Istat)	8
Mercato del lavoro	9
Registro delle imprese	9
Previsione per il 2017	11

Nel primo trimestre 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento, con una buona accelerazione rispetto al trimestre precedente. Si tratta del il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011. Guidano l'espansione i settori della metallurgia e le lavorazioni metalliche e delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, mentre si conferma al palo solo l'industria della moda. È apparsa più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

L'andamento complessivo

Nel primo trimestre il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con una buona accelerazione rispetto al risultato del trimestre

precedente, e ha realizzato l'aumento più ampio dal secondo trimestre del 2011.

È sensibilmente aumentato il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo che è giunto a 24,6 punti dai 16,3 punti del trimestre precedente.

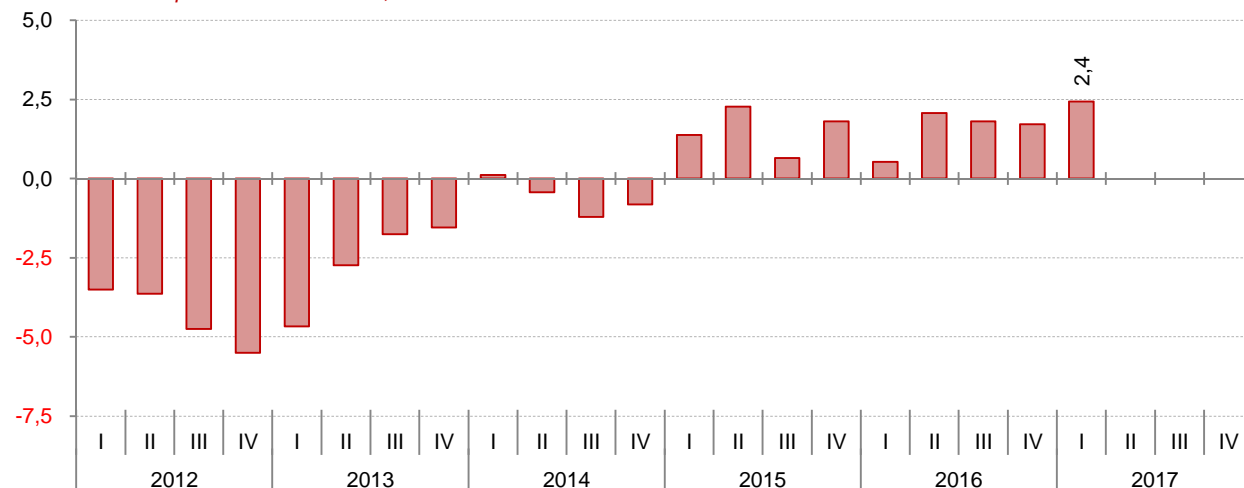
Il valore delle vendite ha messo a segno una crescita leggermente superiore rispetto alla produzione, è aumentato del 2,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una discreta accelerazione rispetto al risultato del trimestre precedente (2,1 per cento), e ha segnato anche in questo caso l'incremento più elevato dal secondo trimestre del 2011.

L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva rispetto al valore complessivo delle vendite, facendo segnare un incremento tendenziale del 3,5 per cento, con una sensibile accelerazione rispetto alla crescita del 2,2 per cento rilevata nel quarto trimestre 2016.

Alla crescita del fatturato e della produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno, con un leggera accelerazione rispetto all'incremento del 2,0 per cento rilevato nel trimestre precedente. Si tratta anche in questo caso dell'incremento più elevato dal secondo trimestre del

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

2011

I soli ordini pervenuti dall'estero hanno mostrato un incremento tendenziale del 2,3 per cento, sensibilmente inferiore al trend del fatturato estero, lievemente più contenuto dell'aumento del complesso degli ordinativi e con un piccolo rallentamento rispetto alla crescita messa a segno nel trimestre precedente (+2,4 per cento).

Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato a 76,2 per cento, in leggero aumento rispetto al livello del 75,1 per cento riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini risulta pari a 10,1 settimane, in aumento rispetto al dato del trimestre precedente (9,5 settimane).

I settori industriali

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. In sintesi, tre settori mostrano incrementi di produzione superiori

alla media innanzitutto la metallurgia e le lavorazioni metalliche, quindi, in modo meno eclatante, l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto e, infine, in misura più contenuta, l'industria alimentare. La crescita è più limitata e inferiore alla media per l'aggregato delle "altre industrie" e per la piccola industria del legno e del mobile. Infine si conferma al palo l'industria della moda.

In dettaglio, l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha registrato il più elevato aumento della produzione (+3,7 per cento), ha messo a segno una forte crescita del fatturato complessivo, ben superiore alla media regionale, nonostante un minore sostegno derivante da una dinamica del fatturato estero sensibilmente inferiore e ha visto accelerare sensibilmente il processo di acquisizione ordini ben al di sopra della media regionale, trainato dal mercato interno, data la ben più contenuta dinamica della componente estera. L'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha ottenuto il più elevato

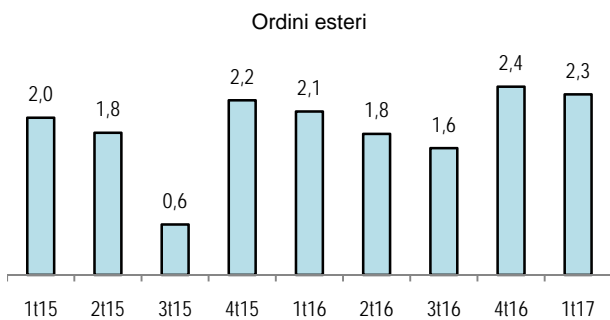
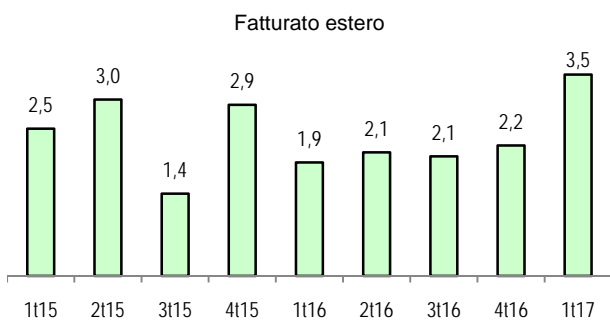
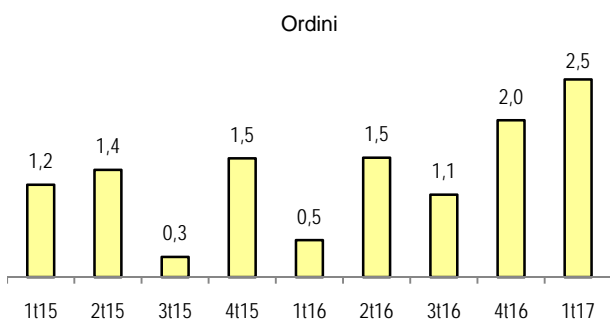
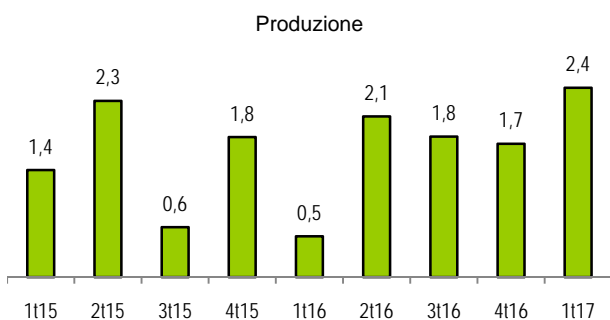
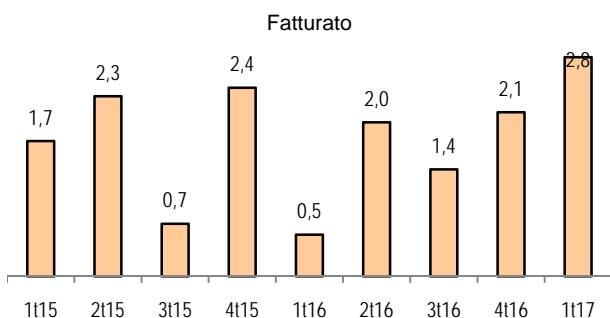
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2017

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	2,8	3,5	2,4	76,2	2,5	2,3	10,1
Industrie							
alimentare e delle bevande	3,0	2,5	2,7	71,6	2,0	3,0	10,1
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,6	-0,3	-0,1	71,6	0,2	0,2	10,0
del legno e del mobile	0,2	1,5	1,2	72,3	1,3	2,0	5,7
trattamento metalli e minerali metalliferi	3,6	2,2	3,7	78,7	3,8	1,7	9,7
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	3,8	5,4	3,0	78,8	3,0	3,0	12,3
Altre manifatturiere	2,0	3,0	1,3	74,0	2,0	2,0	7,8
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	1,3	2,2	1,1	69,1	1,4	2,0	6,7
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	2,3	2,6	2,1	79,3	2,1	1,2	9,7
Imprese medie (50-499 dipendenti)	3,9	4,1	3,2	76,6	3,4	3,0	11,9

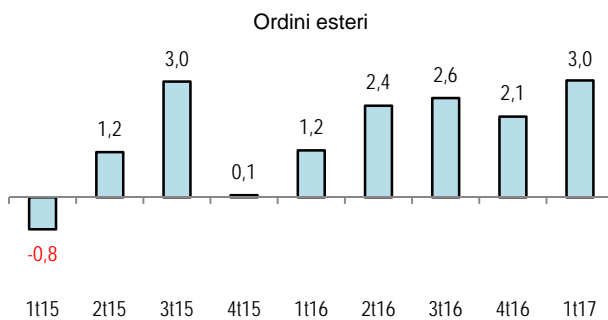
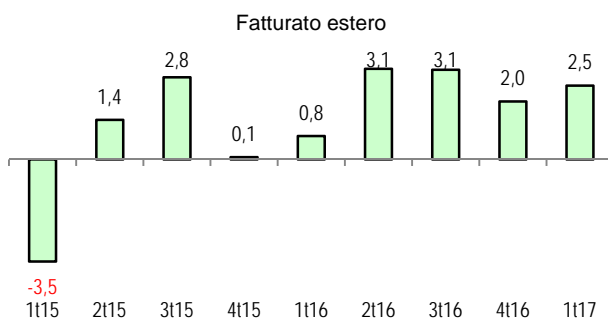
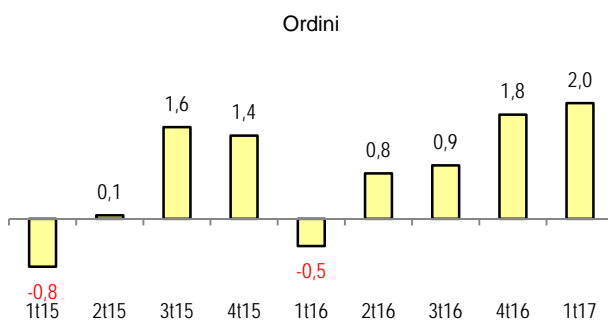
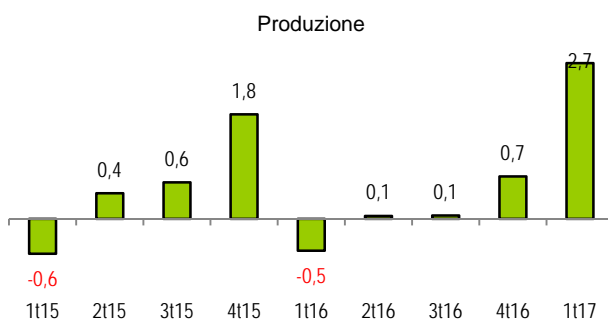
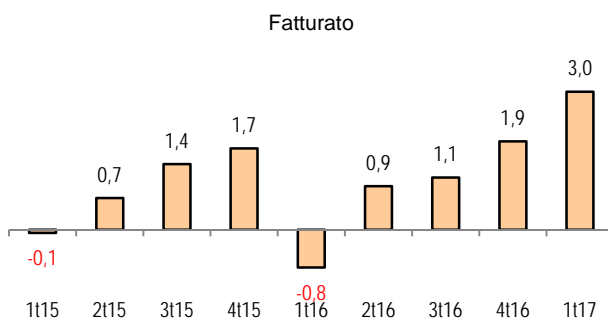
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Industria senso stretto

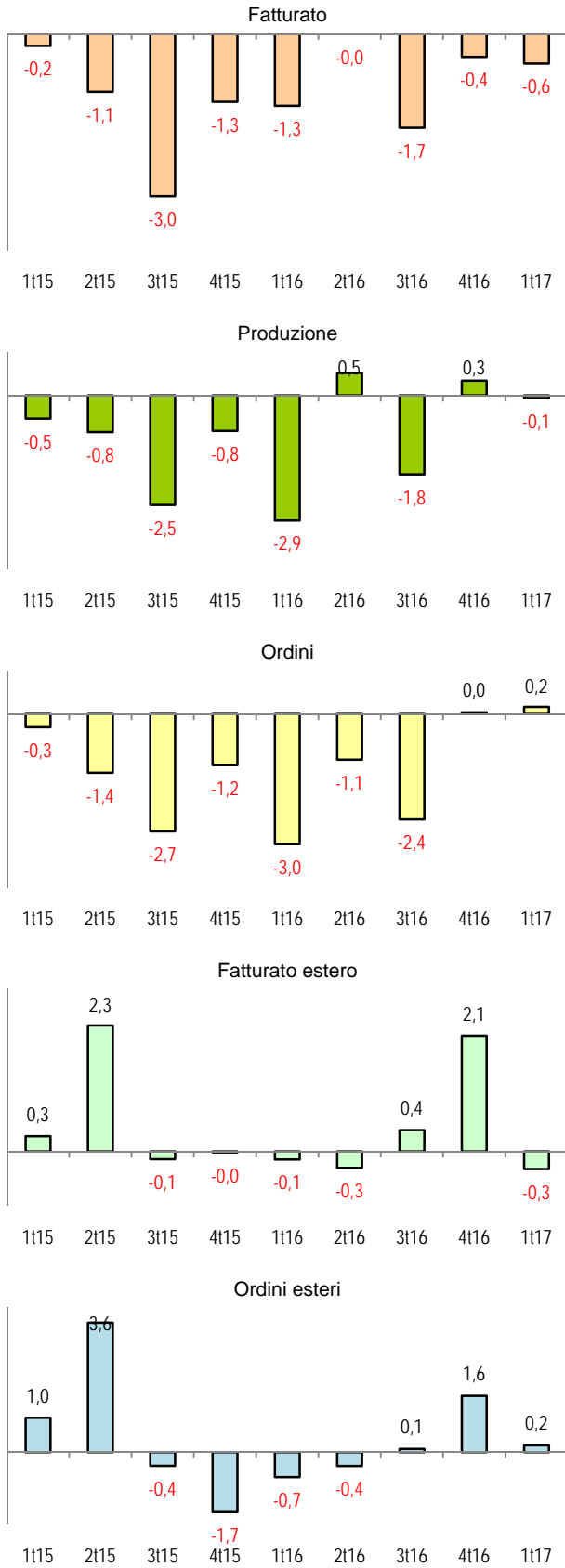


Industrie alimentari e delle bevande

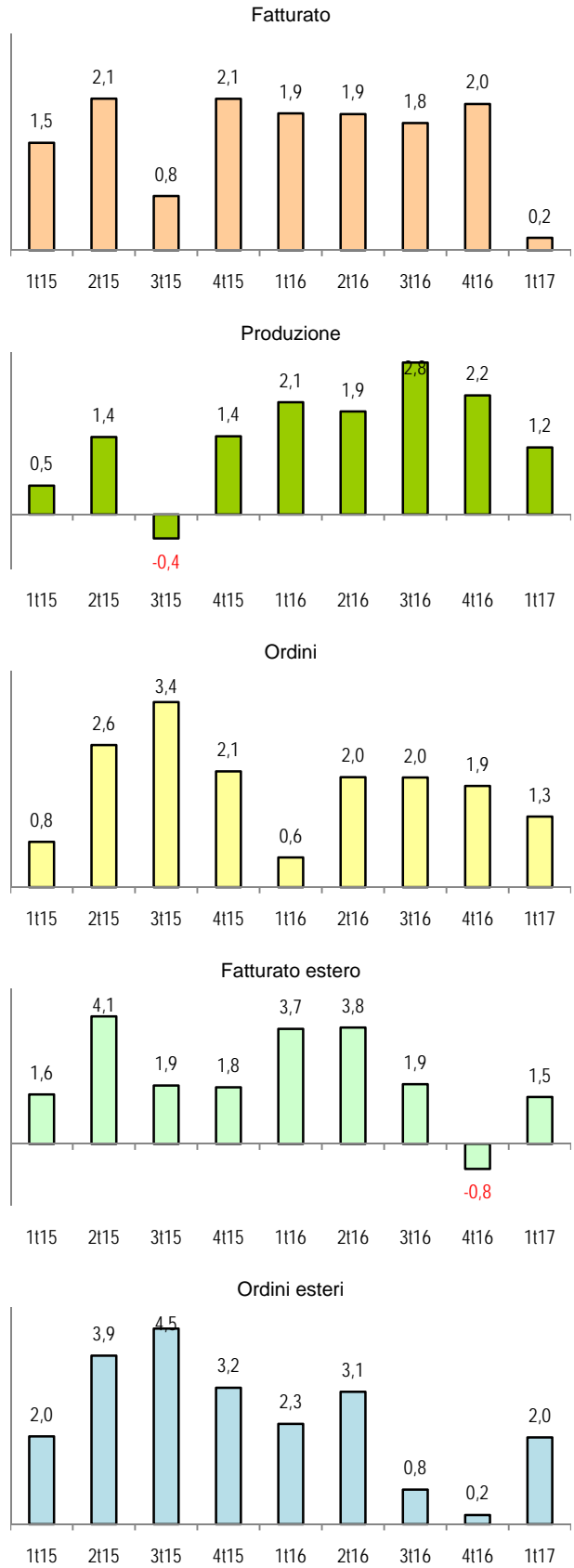


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature

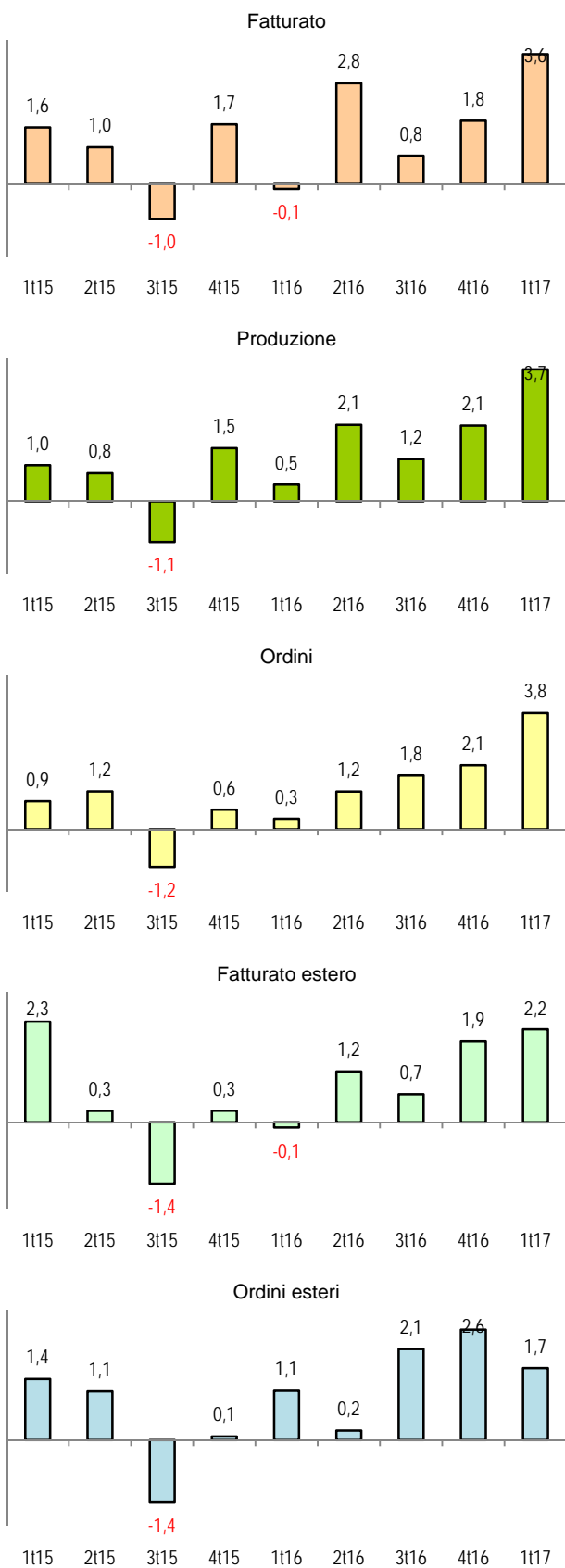


Industrie del legno e del mobile

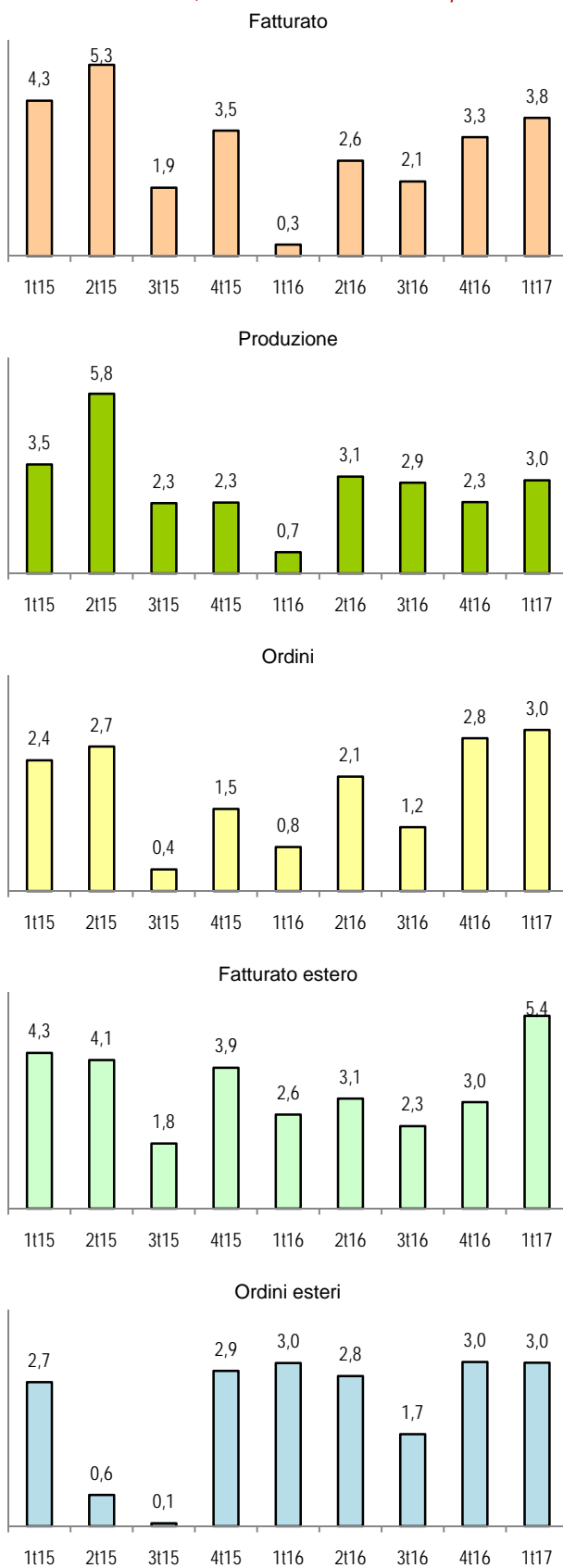


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



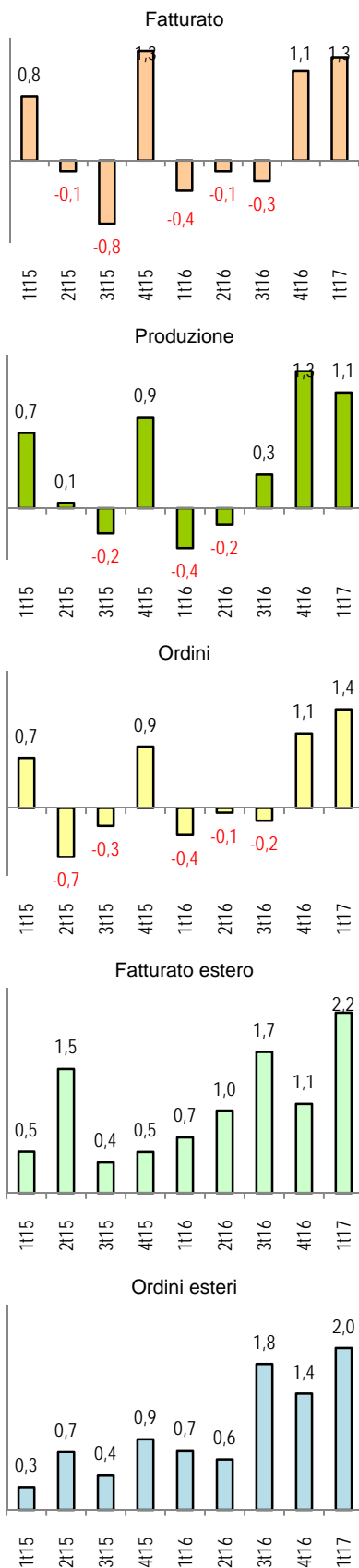
Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



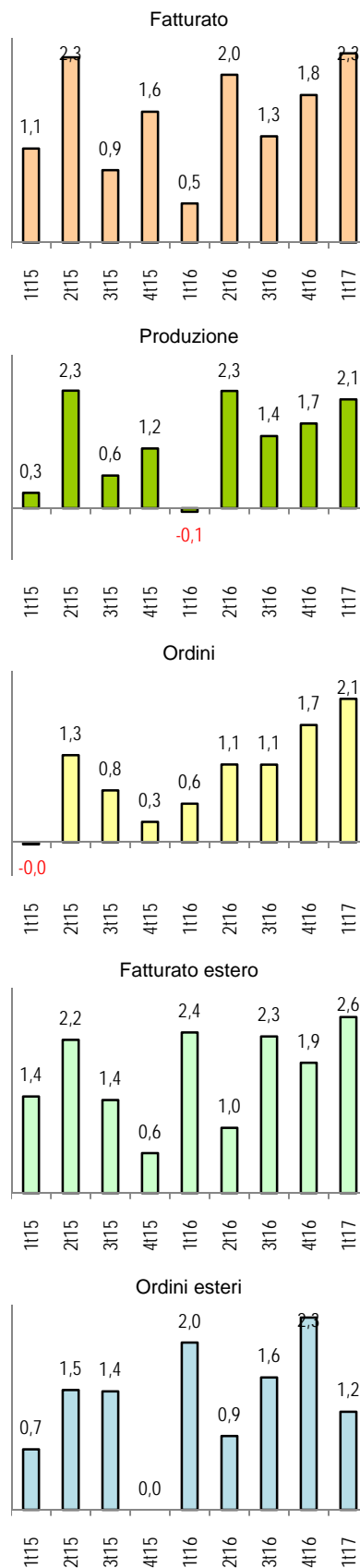
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto

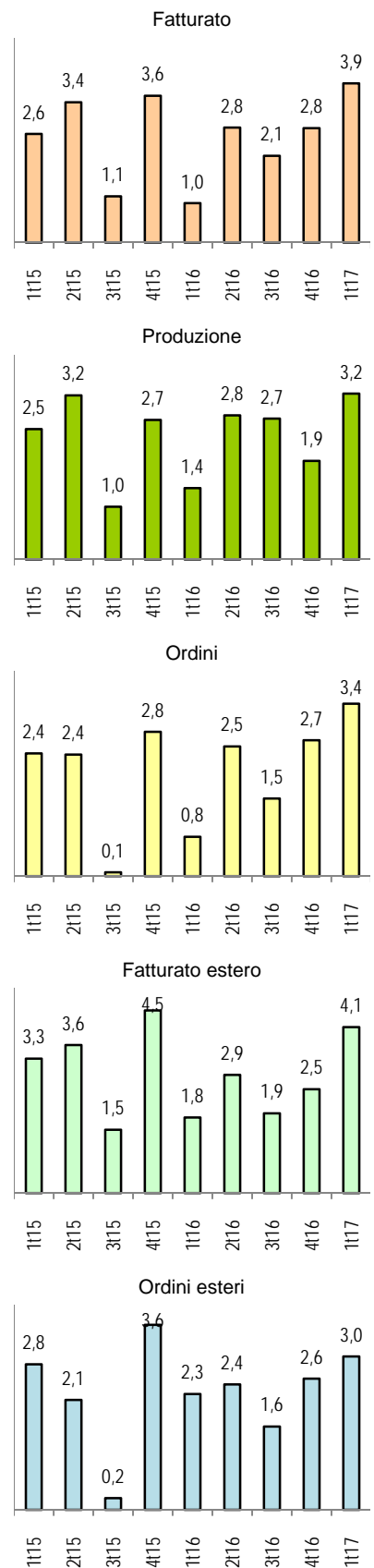
Imprese da 1 a 9 dipendenti



Imprese da 10 a 49 dipendenti



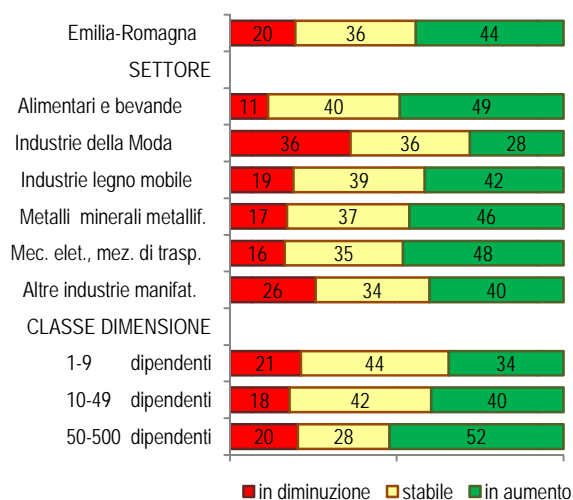
Imprese da 50 a 500 dipendenti



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

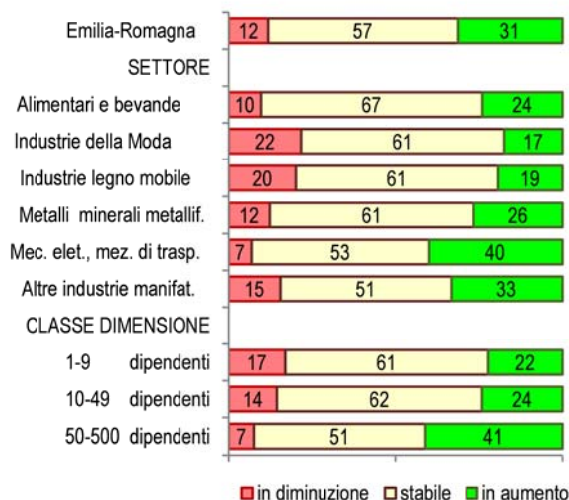
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

incremento del fatturato (+3,8 per cento), trainato da un vero boom dalla componente estera. La crescita della produzione è apparsa meno ampia (+3,0 per cento), ma tra le più elevate tra i settori considerati. Depone a favore dell'evoluzione futura il fatto che l'aumento degli ordini sia risultato in linea con quello della produzione, sia per la componente domestica, sia per quella estera.

L'industria alimentare ha ottenuto una forte crescita del fatturato, trainata dal mercato interno, mentre l'incremento delle vendite all'estero è stato più contenuto. La produzione ha messo a segno un aumento del 2,7 per cento, con una notevole accelerazione sul trimestre precedente. Prosegue il buon ritmo dell'acquisizione ordini, sostenuto da un'accelera-

zione di quelli esteri.

È apparsa al di sotto della tendenza del complesso dell'industria l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro). La crescita del fatturato complessivo è risultata buona e forte quella della componente estera, l'aumento della produzione è rimasto contenuto all'1,3 per cento, mentre il processo di acquisizione ordini ha mostrato una positiva evoluzione, allineata a quella del fatturato, sostenuta da una ripresa della domanda interna. Rallenta e si ferma all'1,2 per cento la crescita della produzione della piccola industria del legno e del mo-

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 1° trimestre 2017



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

bile. Il fatturato complessivo subisce un brusco stop e resta invariato, nonostante una pronta ripresa di quello estero. Rallenta anche l'andamento degli ordini complessivi, la cui crescita si allinea a quella della produzione, nonostante una sensibile ripresa di quelli provenienti dall'estero.

Lasciatisi alle spalle i trimestri di recessione, il sistema moda resta fermo al palo. Flette leggermente il fatturato complessivo, appesantito dal mercato interno, mentre quello estero contiene la tendenza negativa. La produzione arretra lievemente (-0,1 per cento) e lo stallo dell'acquisizione degli ordini non è risolto da una crescita solo lieve sia di quelli interni, sia di quelli esteri.

La dimensione delle imprese

Nel primo trimestre dell'anno la tendenza all'aumento della produzione ha interessato tutte le classi dimensionali considerate, ma è apparsa nuovamente più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

In particolare, per le imprese minori la crescita della produzione si è fermata all'1,1 per cento. Fatturato e ordini complessivi sono aumentati in misura lievemente maggiore, sostenuti, dalle rispettive componenti estere in sensibile accelerazione.

Con una lieve accelerazione, l'aumento della produzione delle piccole imprese si è invece approssimato a quello della media dell'industria regionale (+2,1 per cento). Il fatturato totale e gli ordini complessivi sono cresciuti sostanzialmente nella stessa misura della produzione, ma mentre il primo ha ricevuto un sostegno da un incremento lievemente superiore del fatturato estero, la crescita degli ordini esteri si è dimezzata rispetto al trimestre precedente.

Infine l'incremento della produzione delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale. La crescita del fatturato complessivo ha raggiunto il 3,9 per cento, sostenuta da un'ancora più rapida dinamica delle vendite all'estero, e quella degli ordini è risultata lievemente superiore a quella della produzione, ma con una componente estera lievemente meno rapida.

Le esportazioni regionali (Istat)

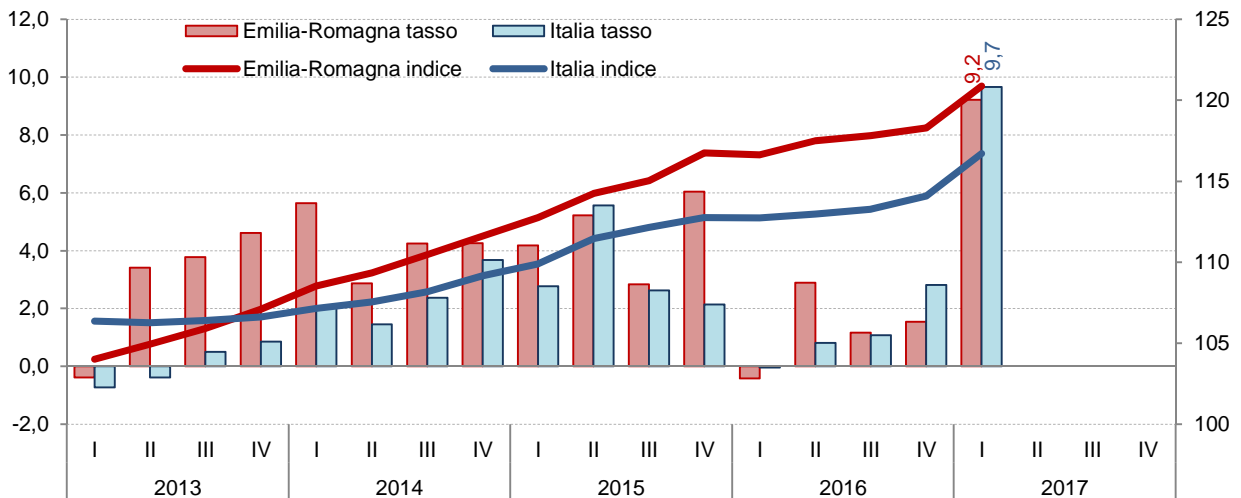
I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

Nel primo trimestre dell'anno, si è notevolmente accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna, con una rottura della tendenza moderatamente positiva prevalente nel 2016.

Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. Il dato è comunque leggermente inferiore all'incremento del 9,7 per cento delle vendite sui mercati esteri del complesso dell'industria manifatturiera nazionale.

Le esportazioni regionali sono state trainate dai notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Si segnalano una sensibile accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e una più contenuta sul quasi equivalente mercato transalpino. Accelera ulteriormente l'elevata dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Le esportazioni destinate in Cina hanno ottenuto un risultato notevole (+34,9

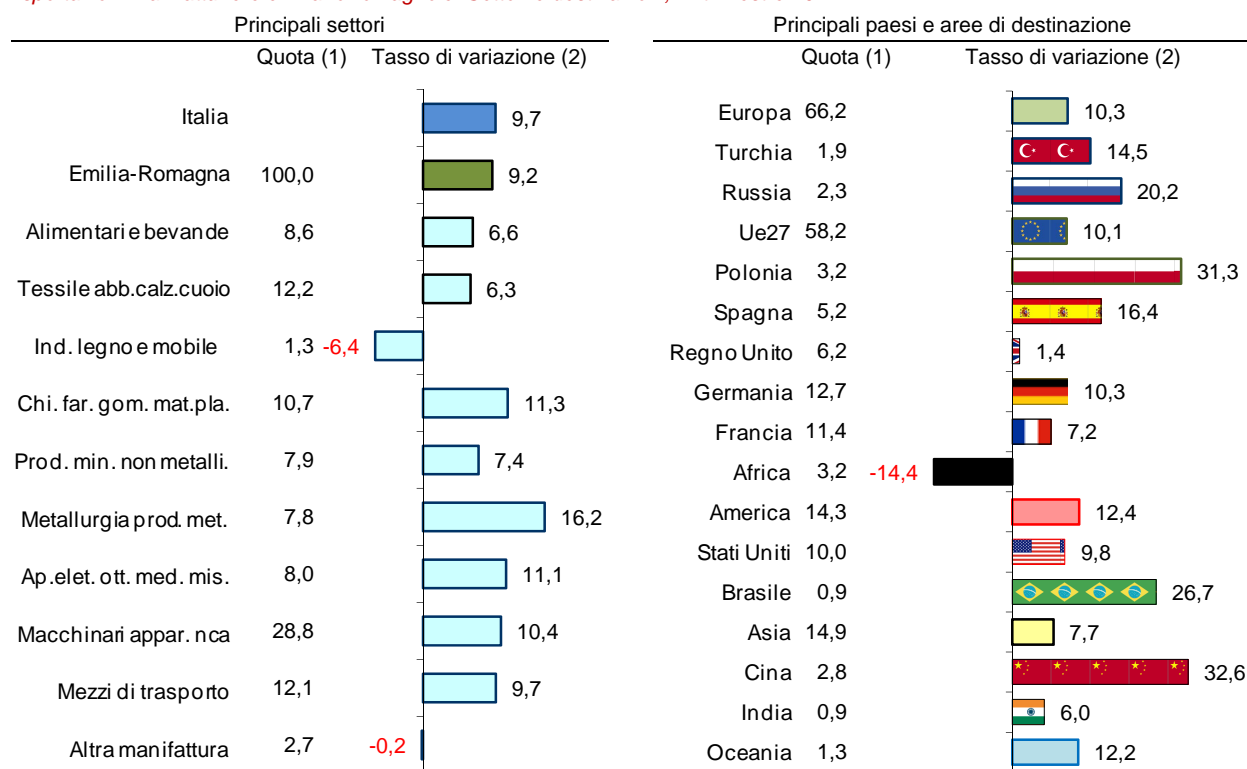
Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, 1° trimestre 2017



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

per cento). Infine è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ma risulta ampio il segno rosso su quelli africani.

Il segno positivo ha prevalso in quasi tutti i settori con le uniche eccezioni dell'industria del legno e del mobile e dell'aggregato delle altre industrie manifatturiere. In termini di contributo si segnala in positivo soprattutto quello derivante dal forte aumento (10,4 per cento) delle vendite estere di macchinari e apparecchiature meccaniche, pari al 28,1 per cento del totale. In seconda battuta vengono, il settore dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo, ovvero della sub fornitura regionale, che per il terzo trimestre consecutivo realizza l'incremento tendenziale più elevato (+16,2 per cento). Quindi invertono la tendenza precedente il settore dei prodotti chimici, farmaceutici e delle materie plastiche (+11,3 per cento) e l'importante settore dei mezzi di trasporto, che cresce del 9,7 per cento. Più ridotto il contributo derivante dalla rapida crescita delle esportazioni delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura.

Appaiono inferiori alla media, ma comunque notevoli i risultati delle esportazioni dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di quelli delle industrie della moda e dell'industria alimentare e delle bevande.

Mercato del lavoro

Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il trimestre quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro

tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento), sia rispetto al leggero aumento dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (+0,5 per cento).

Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila, con una diminuzione del 2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità, a fronte di un aumento a livello nazionale (+1,2 per cento), sia all'occupazione autonoma, che si è ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità, allineandosi alla riduzione dell'occupazione autonoma dell'industria in senso stretto nazionale (-5,4 per cento).

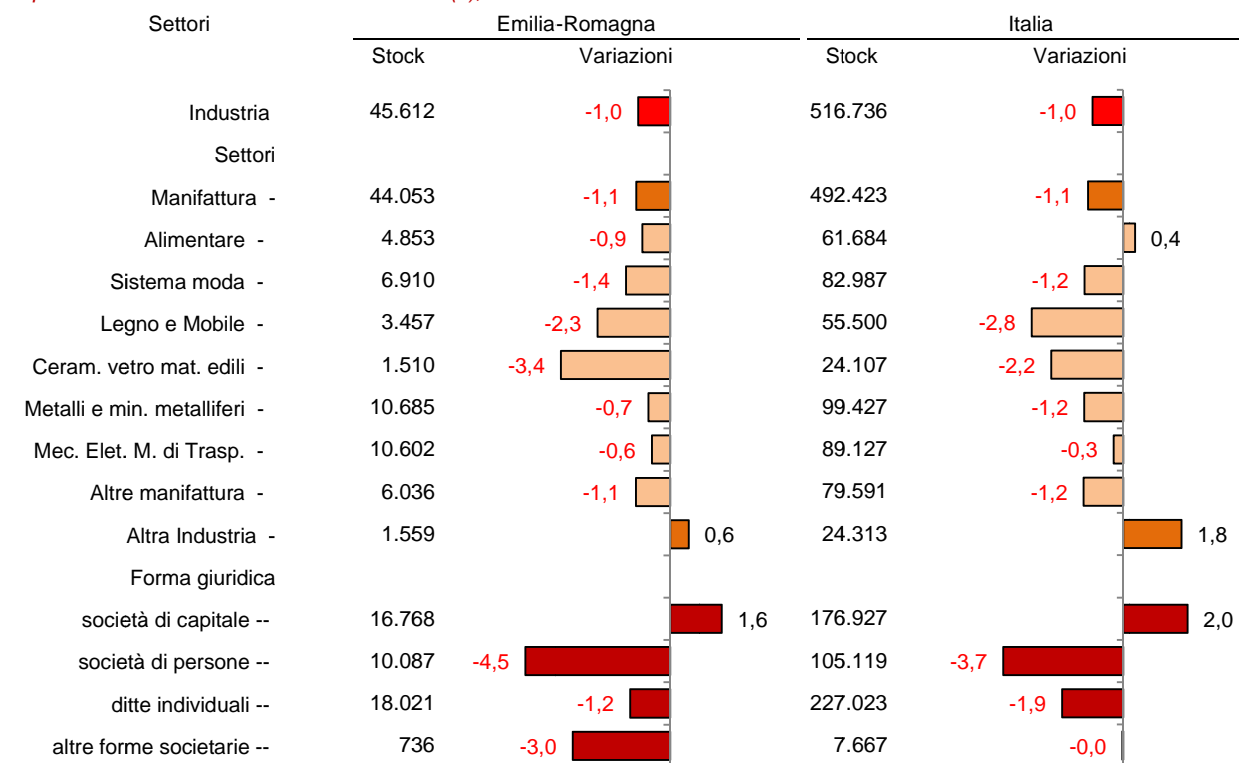
Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analogia riduzione (-1,0 per cento).

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata dominante. Ancora una volta è stata particolarmente sensibile per le imprese della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia (-3,4 per cento), quindi marcata per le attive nell'industria

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 1° trimestre 2017



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

10

del “legno e del mobile” e leggermente superiore alla media regionale per quelle delle industrie della moda. Si tratta di un risultato atteso a fronte dei pesanti effetti della crisi passata, in particolare del mercato immobiliare, e della concentrazione in questi settori di piccole imprese, che più hanno subito e risentono ancora della restrizione del credito.

Anche la consistenza delle imprese dell'industria alimentare appare sotto pressione (-0,9 per cento). Mentre, la base imprenditoriale dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, come pure quella dell'ampio raggruppamento della “meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto” contengono la tendenza negativa con flessioni rispettivamente pari allo 0,7 e allo 0,6 per cento, legger-

mente inferiori alla media regionale. Solo l'insieme delle imprese non manifatturiere, è risultato in lieve aumento (+0,6 per cento).

La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle imprese attive dell'industria in senso stretto. La loro crescita è sostenuta dall'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata, che costituiscono la gran parte dell'incremento.

La normativa citata ha un effetto positivo sull'aumento delle società di capitale e uno negativo sulle società di persone, che si sono ridotte sensibilmente (-475 unità, -4,5 per cento), tanto che ora costituiscono solo

Ulteriori approfondimenti

Analisi: <http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Dati regionali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r/>

Dati provinciali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/provinciali-p/>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

il 22,1 per cento del totale.

Le ditte individuali hanno subito una nuova ma più contenuta flessione (-227 unità, -1,2 per cento) e sono scese al 39,5 per cento del totale. Esse hanno risentito particolarmente della restrizione del credito e della durezza della crisi.

Il piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative), che rappresentano l'1,6 per cento del totale, si è anch'esso ridotto (-3,0 per cento).

Previsione per il 2017

Lo scenario economico di Prometeia dello scorso aprile prevede per il 2017 una crescita reale del 2,4 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, più elevata rispetto a quanto prospettato per l'Italia (+1,9 per cento). La difficile congiuntura passata ha comunque lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2017, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà superiore dell'1,5 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>